



## VERBALE DI INTESA

*fra il Presidente della Regione Abruzzo e i Presidenti delle Province*

### ***SUI PIANI DI AZIONE TERRITORIALE***

#### ***Premesso che:***

- gli Orientamenti strategici comunitari per la coesione economica, sociale e territoriale 2007-2013 (OSC) ed il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) affermano la **centralità della dimensione territoriale** delle politiche di sviluppo regionale sottolineando, in tale ambito l'importanza dell'applicazione dei principi della buona governance, dello sviluppo di partenariati di alta qualità, della più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti e della definizione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari;
- il QSN che propone con decisione l'unificazione della strategia che guida la politica regionale, comunitaria e nazionale, mediante l'adozione di una **strategia di politica regionale unitaria** da attuare attraverso strumenti e modalità in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica (risorse della politica regionale comunitaria, nazionale o ordinaria), la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, tra cui il sistema delle autonomie locali, condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati;
- la delibera CIPE sull'attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 approvata il 21.12.2007 ed in via di pubblicazione, dispone che in ogni Amministrazione titolare di un Programma Operativo, *ai fini di massimizzare la coerenza e l'efficacia del concorso al conseguimento degli obiettivi del QSN dei diversi Programmi della programmazione regionale unitaria, sono istituite, secondo modalità specifiche individuate da ciascuna Amministrazione, sedi per il coordinamento della politica regionale unitaria affidate alla responsabilità di una struttura di riferimento per il coordinamento della stessa e che prevedano la partecipazione dei responsabili dei singoli Programmi...*;
- nel QSN si definisce il Progetto Territoriale quale insieme di azioni e interventi che sono definiti e messi in atto per il perseguimento di un obiettivo chiaramente identificato di sviluppo e promozione di un sistema territoriale. Un progetto vero e proprio che assume quindi finalità specifiche, ha un inizio e una fine in quanto progetto, se ne possono valutare i risultati.

### ***Rilevato che***

- il QSN raccomanda l'adozione di forme di programmazione e progettazione territoriale, orientate allo sviluppo dei sistemi territoriali, in particolare nell'ambito delle seguenti priorità:
  - la Priorità 5, relativa alla “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”, segnatamente per quanto riguarda l’obiettivo specifico n.3 sul miglioramento dell’offerta turistica territoriale e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
  - la Priorità 7 relativa a “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”;
  - la Priorità 8, “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” per quanto concerne le connessioni economico-produttive o l’offerta di servizi a scala territoriale nei sistemi territoriali intercomunali;
- la delibera CIPE sull’attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 prevede la definizione da parte delle Regioni di una “Strategia di sviluppo locale integrata” riguardante tutte le iniziative di progettazione integrata riferite a specifici ambiti territoriali sub-regionali finanziate all’interno della politica regionale, nazionale e comunitaria e quindi, qualora esistano, tutti i progetti integrati che, a prescindere dalle denominazioni adottate, si propongano di coordinare fra loro tipologie di intervento di natura diversa all’interno di un’area territoriale sub-regionale circoscritta.;
- la suddetta delibera CIPE prevede che ciascuna Amministrazione regionale interessata definisce, ai fini dell’attivazione e integrazione delle diverse fonti finanziarie necessarie all’attuazione di detti progetti territoriali, all’interno del proprio DUP ovvero in un connesso documento di “Strategia di sviluppo locale integrata” le proprie scelte di metodo in attuazione della strategia identificata. In particolare, ciascuna strategia fornisce elementi atti a rendere trasparenti e identificabili: il modello, i caratteri specifici e gli elementi qualificanti per il proprio territorio; gli elementi e i criteri di concentrazione territoriale e settoriale; i meccanismi operativi per la selezione dei progetti integrati da finanziare e le loro motivazioni; le forme organizzative per la programmazione e l’attuazione; le modalità di individuazione e coinvolgimento di compagini partenariali rappresentative della scala territoriale pertinente.

### ***Tenuto conto che:***

- il DSR (Documento Strategico Regionale approvato con DGR 1379/C del 25.9.2005), nel sottolineare che il territorio regionale si caratterizza per una struttura territoriale ampiamente differenziata nelle sue dimensioni locali, indica quali “chiavi di lettura” del territorio abruzzese, in riferimento alle problematiche socioeconomiche e alle dimensioni spaziali economiche e istituzionali dello sviluppo locale, quelle sintetizzate nel QRR che individua le otto aree omogenee dell’Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano, Vasto.
- Tale indicazione è stata già adottata nel Programma Operativo FESR 2007-2013 per la realizzazione dei Progetti Integrati Territoriali.
- I Programmi Operativi dei Fondi Comunitari per il periodo 2007-2013, affidano un ruolo importante alle Province nelle iniziative di sviluppo territoriale ed in particolare il PO FESR ed il PSR per quanto riguarda rispettivamente la realizzazione dei Progetti Integrati Territoriali e dei Piani di Sviluppo Locale, il PO FSE riguardo alle iniziative di formazione professionale ed in materia di politiche attive del lavoro.

- È in fase di preparazione il Programma Regionale FAS che potrà prevedere la promozione di progetti territoriali coerenti a quanto previsto dalle su menzionate Priorità 5, 7 ed 8 (per quanto riguarda specificamente i Sistemi territoriali intercomunali) del QSN ed anche la realizzazione di azioni di capacitazione delle istituzioni conformi a quanto previsto dalla Priorità 10.
- Dall'analisi delle esperienze di progettazione integrata effettuate nel precedente ciclo di programmazione (2000-2006) nella regione Abruzzo è emersa l'esigenza di adottare specifici dispositivi volti a migliorare l'integrazione tra le diverse iniziative di sviluppo locale ricadenti sul medesimo sistema territoriale

***Viste le indicazioni dei provvedimenti della legislazione nazionale relativi al ruolo degli Enti Locali nello sviluppo territoriale e, in modo specifico:***

- il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Decreto legislativo 267/2000) che prevede:
  - all'articolo 4, comma 5, che "Le regioni, nell'ambito della propria autonomia, prevedono strumenti e procedure di raccordo e concertazione, anche permanenti, che diano luogo a forme di cooperazione strutturali e funzionali, al fine di consentire la collaborazione e l'azione coordinata fra regioni ed enti locali nell'ambito delle rispettive competenze"
  - all'articolo 19 comma 2, che "La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo."
  - all'articolo 20, comma 1, che la Provincia "formula e adotta con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni".

***Le parti concordano***

nell'esigenza di adottare idonei strumenti di regolazione e di incentivazione al fine di integrare adeguatamente, nello spirito della programmazione unitaria, le diverse fonti finanziarie e le relative forme di programmazione caratterizzate da modalità attuative basate su di un approccio territoriale, integrato e decentrato mediante la definizione e l'attuazione di Piani di azione territoriale.

Essi rappresentano articolazioni comprensoriali delle strategie di sviluppo individuate dalla Regione Abruzzo mirate alle specifiche peculiarità ed esigenze dei contesti territoriali interessati e capaci di valorizzare gli elementi di complementarità e le potenziali sinergie fra i diversi strumenti di programmazione coinvolti.

In quest'ottica le scelte di metodo per l'attuazione dei Piani di azione territoriale ed i relativi dispositivi attuativi saranno caratterizzati dai seguenti elementi specifici:

- a) I Piani di azione territoriale saranno definiti ed attuati con riferimento alle otto aree omogenee dell'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano, Vasto indicate nel DSR e riguarderanno i seguenti strumenti di intervento della programmazione regionale:
- i Progetti Integrati Territoriali a valere sul PO FESR 2007-2013;
  - i Piani di Sviluppo Locale a valere sul PSR 2007-2013;
  - i progetti territoriali promossi che saranno previsti nell'ambito del Programma Regionale FAS secondo quanto previsto dalle Priorità 5, 7 ed 8 (per quanto riguarda specificamente i Sistemi territoriali intercomunali) del QSN;
  - le iniziative pertinenti di formazione professionale ed in materia di politiche attive del lavoro a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013 per le quali le Province hanno ricevuto delega e svolgono il ruolo di soggetto intermedio.
- b) I principi in base ai quali saranno definiti i dispositivi regolativi e di incentivazione sono i seguenti:
- Unitarietà della programmazione territoriale. Per ciascuna area omogenea sarà predisposta una strategia unitaria concepita in forma di specificazione operativa di quanto previsto nell'ambito dei Documenti di programmazione regionale e segnatamente per gli obiettivi il cui conseguimento è demandato agli strumenti di intervento di cui al punto a) sulla base di elementi di diagnosi territoriale e conseguente proposta.
  - Ruolo centrale della valutazione. Le attività di valutazione accompagneranno l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria.
  - Coerenza territoriale. La definizione dei perimetri di delimitazione delle diverse tipologie di progettazione territoriale di cui al punto a) sarà effettuata evitando gli accavallamenti con i confini delle 8 aree omogenee individuate dal DSR, salvo casi specifici di limitata entità ed adeguatamente giustificati.
  - Univocità del partenariato. In ciascuna delle aree omogenee citate sarà costituito un Partenariato unitario, organizzato dalla Provincia, che raccoglierà i partner istituzionali e socio-economici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale di cui al punto a).
  - Reciprocità fra strumenti di sviluppo. Le diverse forme di progettazione territoriale di cui al punto a) dovranno essere coerenti, all'interno di ciascuna area omogenea, con la strategia unitaria definita, perseguendone la realizzazione, e ciascuna di esse dovrà fare riferimento alle linee di intervento previste nelle altre quando si riscontrino elementi di complementarità e sinergia; i relativi soggetti responsabili si impegneranno a promuovere lo scambio di informazioni, a ricercare sinergie nelle attività di comunicazione ed a collaborare attivamente alle attività di auto-valutazione e monitoraggio di cui ai punti seguenti.
  - Valutazione unitaria. Saranno progettate e realizzate azioni finalizzate alla valutazione della strategia unitaria ed all'analisi dei cambiamenti prodotti nel territorio interessato.
  - Monitoraggio unitario. Le diverse forme di progettazione territoriale di cui al comma a) saranno inserite nel sistema di monitoraggio unitario della politica regionale secondo i requisiti previsti dallo stesso.

Le iniziative di scala interregionale e/o regionale, che ricomprendono una o più aree omogenee, saranno sviluppate attuate secondo principi di trasparenza, ascolto e ricerca di collaborazione con i partenariati territoriali.

In tale quadro generale condiviso

### **la Regione si impegna a:**

- adottare i principi su esposti all'interno del Documento Unitario di Programmazione ed in particolare nell'ambito della Strategia di Sviluppo locale integrata;
- definire delle linee guida per la preparazione e la valutazione dei Piani di azione territoriale e relativi dispositivi conformi ai contenuti della presente intesa, tali linee guida saranno riportate all'interno del proprio DUP ovvero in un connesso documento di "Strategia di sviluppo locale integrata";
- prevedere specifiche linee di intervento, da realizzarsi attraverso PIT nell'ambito del Programma Regionale FAS in corso di elaborazione finalizzate allo sviluppo locale, in coerenza con quanto previsto dalle priorità 5, 7 e 8 e 10 del QSN;
- promuovere opportune forme di raccordo dei PISU (previsti nell'Asse 4 del POR FESR) con i Piani di Azione Territoriale;
- attivare le suddette linee di intervento a rafforzamento della strategia unitaria dei Piani di azione territoriale, solo negli ambiti territoriali ove saranno applicati in modo adeguato ed in conformità a quanto previsto nelle linee guida di cui al punto precedente i principi di programmazione unitaria definiti nella presente intesa;
- contribuire finanziariamente alla realizzazione di attività di animazione e supporto tecnico finalizzate a sostenere, in ciascuna area omogenea, la definizione e l'attuazione dei Piani di azione territoriale cofinanziate dalle Province e dagli Enti Locali;
- progettare e realizzare un'azione di sistema finalizzata a promuovere il dialogo operativo, e la realizzazione di interventi per stimolare la capacity building e l'apprendimento organizzativo fra i diversi attori interessati..

### **le Province si impegnano a:**

- avviare tempestivamente le attività finalizzate all'elaborazione dei Piani di azione territoriale per ciascuna area precedentemente individuata, sulla base delle linee guida definite dalla Regione;
- in linea con quanto previsto dalla Del. CIPE di attuazione del QSN e con quanto definito a livello regionale, prevedere idonee sedi di coordinamento della realizzazione dei Piani di azione territoriale e di interlocuzione unitaria con le strutture per la gestione delle attività unitarie, anche gradualmente in relazione alla concreta assegnazione delle diverse fonti di finanziamento;
- ad attivarsi affinché nelle diverse forme di progettazione territoriale riferite ai diversi strumenti di programmazione regionale di cui al punto a), realizzate nell'ambito del proprio territorio,

siano adottate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dalla presente intesa e dalle relative linee guida Regionali;

- ad attivare ed utilizzare risorse gli strumenti/risorse già disponibili, in interlocuzione con la struttura responsabile della programmazione unitaria della Regione Abruzzo, per il supporto tecnico al lavoro dei partenariati locali delle aree omogenee ricadenti nel proprio territorio;
- ricomprendere all'interno dei Piani di Azione Territoriale delle aree omogenee del proprio territorio e dei relativi dispositivi di programmazione unitaria anche le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze istituzionali proprie o conferite con particolare riferimento alla mobilità, alla formazione professionale, alle politiche attive del lavoro ed alle infrastrutture.

L'Aquila, lì 4 giugno 2008

*Il Presidente della Regione Abruzzo*

*Ottaviano Del Turco*

*Il Presidente della Provincia di L'Aquila*

*Stefania Pezzopane*

*Il Presidente della Provincia di Teramo*

*Ernino D'Agostino*

*Il Presidente della Provincia di Pescara*

*Giuseppe De Dominicis*

*Il Presidente della Provincia di Chieti*

*Tommaso Coletti*